

Mozzo, ci sono due alternative per i pazienti privi di medico

Sanità. Le soluzioni trovate nelle vicinanze, a Valbrembo e Longuelo. E si attende l'esito del bando per l'individuazione di un nuovo dottore

BRIAN ARNOLDI

Buone notizie per i cittadini di Mozzo rimasti senza medico di base dopo il trasferimento della dottoressa Francesca Terzi a Villa d'Adda, avvenuto il 26 gennaio.

Le nuove disponibilità

Con una comunicazione data al 21 febbraio, infatti, il Comune di Mozzo ha spiegato che «tutti gli ex-utenti della dottoressa Terzi ora «orfani di medico di medicina generale» possono optare per la scelta di due nominativi fuori dal nostro distretto ma con studio vicino a Mozzo, che hanno dichiarato la loro disponibilità a prendere in carico nuovi pazienti».

I due professionisti che hanno aperto a un nuovo afflusso di pazienti provenienti da Mozzo sono la dottoressa Graziana Palombaro, il cui studio medico si trova in via del Polaresco 15, nel quartiere di Longuelo, a Bergamo, e il dottor Michele Cataldo, che invece riceve nel suo studio di via Roma 60, a Valbrembo.

Come procedere

«Per effettuare la scelta di un nuovo medico di medicina generale - spiega sempre la comunicazione del Comune



Anche Mozzo è stato colpito dalla carenza di medici di base

Le indicazioni del Comune su come fare per la scelta del professionista

di Mozzo - ciascun cittadino potrà recarsi presso lo specialista scelto, che firmerà e rilascerà un modulo di accettazione di presa in carico del paziente. L'utente dovrà poi caricare tale modulo sul portale "Scelta-Revoca" del sito web dell'Asst Bergamo Ovest, nella sezione "Istanze Cittadino Online", oppure potrà

consegnare il modulo direttamente presso l'Asst di Dalmine. I pazienti che sceglieranno il dottor Cataldo potranno effettuare la consegna anche presso l'Asst di Villa d'Alme.

Il nuovo concorso

Intanto, è arrivato a scadenza il bando emesso dall'Asst Bergamo Ovest per la ricerca di un nuovo medico che sostituisca la dottoressa Terzi nel distretto composto dai Comuni di Mozzo, Curno e Treviolo.

Il concorso, pubblicato insieme a un secondo bando - quest'ultimo per la ricerca di un pediatra per il medesimo distretto - si è concluso ormai lo scorso 31 gennaio: al momento, però, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale non ha ancora comunicato i risultati e le eventuali nuove assegnazioni negli ambulatori dell'hinterland bergamasco.

I cittadini di Mozzo che intendono aspettare prima di accettare lo spostamento presso gli studi di Longuelo e Valbrembo, comunque, devono ricordare che un eventuale nuovo medico potrebbe non avere il suo studio nel paese, ma potrebbe invece prendere servizio in uno limitrofo, all'interno del medesimo distretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di autodifesa per sole donne in dieci lezioni

Mozzo

Si terrà il mercoledì sera alla palestra delle Medie. L'istruttore Giorgio Gelpi: «Essenziale l'autocontrollo»

Al via le iscrizioni al nuovo «Corso di difesa personale» del Comune di Mozzo. Le lezioni sono aperte solo al pubblico femminile dai 18 anni in su. Il progetto verrà attivato al raggiungimento del numero minimo di 10 iscritte, mentre la quota massima di partecipanti sarà pari a 20: qualora le adesioni dovessero superare questa cifra, l'amministrazione procederà alla scelta degli iscritti secondo l'ordine cronologico e dando la precedenza alle cittadine mozzesi.

In totale, il corso consisterà di 10 lezioni, che si svolgeranno da fine febbraio al 24 aprile: saranno tutte gratuite e si terranno il mercoledì sera, dalle 20 alle 21,30, nella palestra della Scuola secondaria di primo grado «P. Brogli» di Mozzo. Il corso è organizzato dall'assessorato allo Sport del Comune di Mozzo in collaborazione con la Fijlkam - Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali.

Grande contentezza per l'attivazione del percorso da parte di Giovanna Bellini, assessore allo Sport, alla Sicurezza e ai Parchi del comune dell'hinterland: «Il corso di difesa personale è un'oppo-

tunità che diamo a tutte le donne che vogliono sentirsi più sicure nella quotidianità. Non insegneremo metodi di attacco con azioni violente fino a sé stesse, ma strategie per difendersi in caso di pericolo. Progetti come questo esistono perché vi è ancora un importante problema di rispetto, uguaglianza e libertà del genere femminile, che riguarda il corpo delle donne e la loro psicologia».

A spiegare i contenuti degli incontri è Giorgio Gelpi, istruttore del Metodo globale autodifesa e Insegnante tecnico federale di Judo: «Non insegno mosse, ma soltanto un metodo per reagire sia fisicamente che psicologicamente quando ci si trova in una situazione di pericolo. Spesso può capitare che la reazione consista nello stare assolutamente immobili, ma concentrati su quello che sta accadendo, senza perdere il controllo e la calma o farsi sopraffare dalla paura. Puntiamo al miglior utilizzo della nostra forza in risposta ad un assalto violento e repentino, durante il quale bisogna tenere ben presente i principi dell'autodifesa: ricevere ed assorbire l'attacco per poterne controllare l'azione e ricondurre una circostanza sfavorevole a nostro vantaggio. L'autocontrollo - conclude Gelpi - esprime la necessità di salvaguardare la propria sopravvivenza».

B. Arn.

Anche due giovani tra i volontari del verde pulito

Comonte di Seriate

Come sempre accade, anche stavolta i sacchi pieni di immondizia trovati e raccolti lungo le strade sono stati tanti, troppo tanti e con ogni tipo di rifiuti, dai cerchioni delle auto, a sedie, tapparelle, bancali, oltre a tanta plastica.

Ora il quartiere è un po' più in ordine per il meritorio lavoro dei volontari del gruppo Federcaccia e Ambiente che la loro domenica mattina, nel coordinamento di Luigi Vezzoli, l'hanno

trascorsa sguinzagliati sul territorio della frazione Comonte e zone limitrofe in particolare località Bù ai confini con Brusaporto.

Non ci sono stati ritrovamenti particolari, ma il 18 febbraio 2024 potrebbe essere una pietra miliare nello svolgimento di queste operazioni di pulizia del territorio, l'inizio di un nuovo percorso di civiltà ed educazione civica perché al ritrovo al centro sportivo di Comonte, oltre ai soliti noti si sono presentati a sorpresa anche due giovani se-



Da sinistra i giovani Aldo ed Erik

riatesi, Erik di 18 anni e Aldo di 14 anni che hanno fatto diligentemente la loro parte. E hanno portato un'aria nuova e sorridente al gruppo collaudato. Soddisfatto delle nuove leve sia il coordinatore Luigi Vezzoli sia il sindaco Cristian Vezzoli: «Sono giovani attenti alle tematiche ambientali non soltanto per principio, ma soprattutto per concretezza. Bravi ragazzi».

Al termine niente di meglio di un pranzo in compagnia presso il Centro Famiglia di Comonte.

Emanuele Casali

Voto 2019, processo per diffamazione «Ci sono delle regole da rispettare»

Azzano San Paolo

Le sanzioni date nel 2019 dai vigili alla lista «Insieme per Azzano» erano legate alle violazioni delle regole per la campagna elettorale, oggetto anche di una circolare della stessa Prefettura. E non ci fu «parzialità» derivante al legame sentimentale della comandante della polizia locale Silvia Paladini con un esponente leghista. Questo, in estrema sintesi, il senso della testimonianza di Paladini, parte civile nel processo

per diffamazione a mezzo stampa che vede imputato Alberto Candelero, allora candidato sindaco di Azzano San Paolo.

«Ci sono regole da rispettare durante la campagna elettorale», ha ricordato Paladini davanti al giudice Roberto Palermo, citando anche la circolare della Prefettura che fu «esplicita a entrambi i candidati sindaci» durante un incontro «per dare uniformità di comportamento sia nostro che loro». Quindi, no ai roll-up con le immagini dei candidati che non fossero in mo-

vimento, ma sì al volantinaggio al mercato. E, mentre la lista «Insieme per Azzano» aveva ricevuto due multe, i rivali non ricevettero sanzioni. Non risultano infatti, ha affermato la comandante, loro infrazioni in quel periodo.

Ma come si è arrivati dalla campagna elettorale alla vicenda giudiziaria? Candelero lamentò una presunta disparità di trattamento: presentò un esposto in Procura, e convocò (il 13 maggio 2019) una conferenza stampa. Il 15 maggio «fui chia-

mata in Procura come persona informata sui fatti», ha ricordato Paladini, che presentò poi denuncia nei confronti di Candelero. La Procura aprì un fascicolo iscrivendo la comandante per abuso d'ufficio e il candidato sindaco per diffamazione a mezzo stampa. Per entrambi, piazza Dante chiese poi l'archiviazione (Paladini fece opposizione). Il gup, valutando che le frasi di Candelero non erano rivolte a un politico ma a un pubblico ufficiale, espose la scriminante del diritto di critica politica, disponendo l'imputazione coatta. Durante la prossima udienza, fissata per il 17 giugno, anche l'imputato si sottoporrà a esame.

Alessandra Loché

Incontro sui tarocchi a Scanzorosciate

Giovedì sera

La serata sulla loro storia ed arte presso la biblioteca «Elsa Morante» in cattedra Fabiola Noris

I tarocchi, un viaggio nell'arte dell'intuizione. Signori incontrastati della divinazione cartomantica, hanno un fascino e un mistero che si è trasmesso inalterato fino a noi. Scoprire la vera origine dei tarocchi è pressoché impossibile. Infatti, una domanda è d'obbligo: sono nate prima le carte da gioco o le carte dei tarocchi? Certo è che sono un antico strumento di divinazione, molto probabilmente il più completo, essendo richiamate nel loro uso parecchie simbologie cabalistiche e allegoriche. Sono carte, con dei segreti e dei codici, usate dapprima come gioco e passatempo, poi come strumento per «leggere» il futuro, giocando sull'associazione di immagini. Ebbene, proprio contro il luogo comune che vede nei tarocchi una «lingua» narrativa che attiva l'im-



Carte dei «Tarocchi Visconti»

maginazione personale, ecco «Sveliamo l'arcano», una serata introduttiva al mondo del «tarot» (o tarocchi), in programma giovedì 29 febbraio, alle 20,45, presso la biblioteca «Elsa Morante» di Scanzorosciate. In cattedra Fabiola Noris, che cercherà di rispondere ad alcune domande, che sottolineano importanti valenze

storiche e filosofiche sui tarocchi: quali le origini dei tarocchi? quali i significati delle immagini sulle carte? quali i mazzi di carte più pregiati? In breve, la discussione toccherà Bergamo, l'Accademia Carrara, dove è conservato il mazzo Colleoni-Baglio, più noto come Visconti-Sforza, finemente dipinto, considerato il più antico mazzo di tarocchi esistente e ritenuto per secoli il mazzo esoterico di riferimento. Tarocchi, quindi, non solo come immagini simboliche o ritratti dipinti per interpretare il destino, ma passatempo di nobili, signori e cortigiane, testimonianza storica e artistica del Rinascimento.

Tiziano Piazza